



Consiglio Regionale della Campania

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0008539/U Data: 16/05/2017 16:17

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della VI, II, III, VII, VIII
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

**Oggetto: Proposta di legge “Misure di prevenzione e contrasto allo spreco alimentare”
Reg. Gen. n. 439**

Ad iniziativa dei Consiglieri del M5S - Muscarà, Cammarano, Ciarambino, Cirillo, Malerba,
Saiello, Viglione.

Depositata in data 8 maggio 2017

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

**VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame
II, III, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere**
Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 16 MAG. 2017

IL PRESIDENTE



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

A.M. S.F.T.
2/5/17
[Signature]
Dott. J. J. C. M. M. M.
J. J.

Prot. N. 0471
Napoli, 05 Maggio 2017

Alla Segreteria Generale
Consiglio Regionale

- Sede -

Oggetto: trasmissione della proposta di legge: "Misure di prevenzione e contrasto allo spreco alimentare"

I sottoscritti Consiglieri appartenenti al Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle", con la presente, trasmettono alla S.V. la proposta di legge riportata in oggetto.

Con i migliori saluti

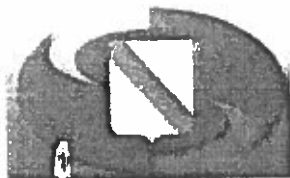
Valeria Ciarambino

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0007911/1 Data: 08/05/2017 10:04
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 439

050517
36691.62111



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Proposta di Legge

"Misure di prevenzione e contrasto allo spreco alimentare"

A firma del Consigliere

Maria Muscarà

Michele Cammarano

Valeria Ciarambino

Luigi Cirillo

Tommaso Malerba

Gennaro Saiello

Vincenzo Viglione

ATTIVITA' LEG.VA

REG. GEN. N.

439



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Relazione descrittiva

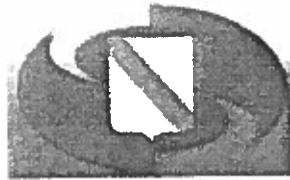
La proposta di legge ha ad oggetto l'organizzazione in ambito regionale delle attività di prevenzione e contrasto allo spreco alimentare, alla luce della recenti disposizioni di cui alla Legge 19 agosto 2016, n. 166 (Disposizioni concernenti la donazione e le distribuzioni di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi) che ha definito e chiarito alcuni importanti aspetti operativi agevolando le azioni di contrasto allo spreco alimentare. La legge nazionale ha sancito una gerarchia nel recupero delle eccedenze riconoscendo il valore prioritario della donazione rispetto alla distruzione; ha ampliato il novero dei soggetti che operano per finalità sociali, estendendolo anche agli enti e alle formazioni sociali diverse dalle ONLUS; ha chiarito che gli alimenti che hanno superato il termine minimo di conservazione possono essere ceduti garantendo l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione, distinguendoli dagli alimenti che hanno superato la data di scadenza, indicativa della deperibilità dal punto di vista microbiologico, che costituisce il limite oltre il quale essi sono considerati a rischio e non possono essere trasferiti né consumati.

Si stima che, ogni anno, nell'Unione europea (UE) vadano sprecate 88 milioni di tonnellate di generi alimentari, ovvero circa il 20 % della produzione complessiva e che un quarto di tutta l'acqua impiegata a livello mondiale a fini agricoli sia rivolta alla produzione di cibo destinato a diventare rifiuto alimentare. Se si considera che in media, per produrre un kg di cibo si immettono nell'atmosfera 4,5 kg di anidride carbonica, si percepisce in modo evidente il costo ambientale dello spreco di alimenti.

A livello europeo le misure intraprese sono ancora molto blande come conferma l'analisi condotta dalla Corte dei Conti europea secondo cui "L'UE può, e deve, intervenire meglio per combattere efficacemente lo spreco alimentare" (comunicato stampa dal sito <http://www.eca.europa.eu> del 17 gennaio 2017). La Commissione Europea con il Pacchetto "Economia circolare" del 2015 ha chiesto agli Stati membri dell'UE di ridurre gli sprechi alimentari in linea con gli obiettivi pertinenti definiti nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite: i rifiuti alimentari pro capite, a livello di vendita al dettaglio e consumatore, dovranno essere dimezzati in tutto il mondo entro il 2030 e sarà necessario ridurre le perdite alimentari causate dai processi di produzione e lungo tutta la filiera.

In Italia su 5,6 milioni di tonnellate di cibo prodotte in eccedenza, circa 5,1 milioni diventano spreco, per un valore di 12,6 miliardi di euro (fonte: Il Sole24ore, 17 ottobre 2016)

In Campania i livelli maggiori di spreco alimentare si registrano nelle province di Napoli (35%) e Caserta (27%).



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Tuttavia, gli strati più poveri della società incontrano crescenti difficoltà a procurarsi quanto necessario per le esigenze di vita quotidiana e appaiono ancora insufficienti o non pienamente efficaci gli interventi socio-assistenziali messi in campo per affrontare la perdurante crisi economico-finanziaria.

Il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (di recepimento della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche) stabilisce specifici obiettivi di riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili conferiti in discarica; in particolare l'art. 5 così come modificato dalla legge 221/2016 (Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica) entrata in vigore il 02.02.2016 stabilisce che: "Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascuna regione elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, allo scopo di raggiungere a livello di ambito territoriale ottimale, oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale, i seguenti obiettivi: a) entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;"

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti adottato ed approvato il 07 ottobre 2013 con Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot.n. 4522/TRI/DI fissa quale obiettivo di prevenzione al 2020, rispetto ai valori registrati nel 2010, la riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL. Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS)

Il "Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti della Regione Campania" approvato con DGR n. 564 del 13/12/2013, include tra le azioni di prevenzione il recupero delle eccedenze alimentari in collaborazione con la grande distribuzione organizzata (GDO), le Onlus, i gestori di mense, le strutture per il recupero animali e lo sviluppo di mense pubbliche ecosostenibili.

La presente proposta di legge regionale, in combinato con la proposta di legge già depositata recante "Interventi regionali per il recupero, il reimpiego e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali inutilizzati in corso di validità" (Reg. Gen. 308), attualmente all'esame della V Commissione, inserisce il recupero delle eccedenze nell'ambito di un'azione strategica regionale che tenga conto dei differenti aspetti di natura sociale, ambientale ed economica legati allo spreco, alimentare e non.

Nel dettaglio si prevede quanto segue:

l'articolo 1 individua le finalità della legge nella riduzione dello spreco alimentare e nel recupero delle eccedenze per perseguire obiettivi di solidarietà sociale, limitazione degli impatti ambientali, riduzione dei rifiuti, ottimizzazione dei processi nelle fasi di produzione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ricerca informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori alimentari e ai cittadini sulle pratiche virtuose da attuare; l'**articolo 2** richiama l'applicazione delle definizioni di cui alla norma nazionale; l'**articolo 3** individua i soggetti attuatori delle misure previste nella proposta di legge rientranti nelle definizioni di operatori del settore alimentare e soggetti donatori di cui alla Legge n. 166/2016 richiamando limiti e condizioni per le cessioni; l'**articolo 4** elenca le azioni regionali per la prevenzione allo spreco alimentare includendo tra queste l'attribuzione di criteri premiali nei bandi pubblici per gli operatori che realizzino ridotti volumi di spreco; la stipula di accordi o protocolli d'intesa per favorire comportamenti responsabili e pratiche virtuose; accordi di collaborazione per la cessione delle eccedenze alimentari; accordi con le UNPLI per ridurre la produzione di rifiuti durante manifestazioni pubbliche e sagre; sviluppo di modelli di produzione, distribuzione e consumo più efficienti e sostenibili favorendo i sistemi agroalimentari locali; l'**articolo 5** individua le azioni di contrasto allo spreco alimentare prevedendo che la Regione possa concedere contributi per facilitare l'adozione di sistemi e strumenti volti alla riduzione dei rifiuti, per la costituzione di reti di solidarietà territoriali per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari a favore delle persone in stato di povertà o di grave disagio sociale e la realizzazione di network sociali a supporto; l'**articolo 6** prevede che la Regione elabori linee guida per agevolare i comuni nell'applicazione delle possibili riduzioni sulla tariffa dei rifiuti rivolte alle utenze non domestiche che donano le eccedenze alimentari per fini solidaristici in misura proporzionale alle quantità di eccedenze donate come previsto dall'art. 17 della legge n.166/2016; l'**articolo 7** individua le misure di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini sulle pratiche virtuose da adottare e le misure di sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori; l'**articolo 8** istituisce il Premio Zero Spreco Campania per individuare e promuovere idee innovative in materia di riduzione dei rifiuti e diffondere esperienze di buone pratiche adottate per la prevenzione dello spreco alimentare; l'**articolo 9** detta apposita clausola valutativa; l'**articolo 10** prevede la norma finanziaria; l'**articolo 11** abroga la legge regionale n. 5/2015 riguardante la gestione delle eccedenze alimentari in quanto superata dalla presente proposta di legge e dalla legge nazionale n. 166/2016; l'**articolo 11** dispone l'entrata in vigore della legge regionale.

Relazione finanziaria

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge quantificati per in euro 100.000,00 (centomila) per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 si provvede, per l'esercizio finanziario 2017, a valere sulle risorse disponibili di cui alla Missione 12, Programma 04, Titolo 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2018, agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede mediante apposito stanziamento nell'ambito del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Art. 1

(Finalità e obiettivi)

1. La Regione Campania persegue le finalità di riduzione dello spreco alimentare e di recupero delle eccedenze per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, per realizzare i seguenti obiettivi prioritari:
 - a) favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, da destinare in via prioritaria all'utilizzo umano;
 - b) limitare gli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali riducendo la produzione di rifiuti;
 - c) contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 180, comma 1-bis, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 periodicamente aggiornato, all'attuazione delle azioni previste dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (PINPAS) e alla riduzione della quantità di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica ai sensi del Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
 - d) promuovere attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione rivolte ai consumatori, agli operatori alimentari e alle istituzioni.
2. Per le finalità e gli obiettivi di cui al comma 1, la Regione predispone sul proprio sito web una sezione tematica informativa e divulgativa dei contenuti sviluppati in attuazione della presente legge nonché per la promozione e la conoscenza degli strumenti, anche di natura fiscale, in materia di erogazioni liberali.

Art. 2

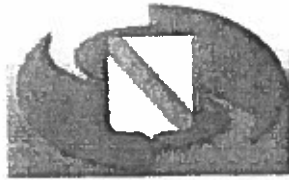
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si applicano le definizioni di cui alla Legge n. 166 del 19/08/2016 *"Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi"*.

Art. 3

(Soggetti attuatori)

1. All'attuazione della presente legge concorrono gli "operatori del settore alimentare" ossia soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti e «soggetti donatari» ossia gli enti pubblici e gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

2. Gli operatori del settore alimentare che cedono gratuitamente le eccedenze alimentari e i prodotti alimentari scartati dalla catena agroalimentare per ragioni commerciali o estetiche ovvero per prossimità alla data di scadenza, attuano nello svolgimento delle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari, corrette prassi operative al fine di garantire la sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, in conformità alle disposizioni vigenti, in particolare a quanto stabilito dal regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, dall'articolo 1, comma 236, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 e dalla Legge n. 166 del 19 agosto 2016. Gli operatori sono responsabili del mantenimento dei requisiti igienico-sanitari dei prodotti alimentari fino al momento della cessione, a partire dal quale si applicano le disposizioni di cui alla legge 25 giugno 2003, n. 155 e sono equiparati, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito ed utilizzo degli stessi.
3. Le cessioni di cui al comma 2, sono consentite nei limiti di cui all'articolo 4 della Legge n. 166 del 19 agosto 2016.

Art. 4

(Prevenzione dello spreco alimentare)

1. Per conseguire gli obiettivi di cui alla presente legge, nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e della Legge 19 agosto 2016, n. 166, la Regione Campania:
 - a) attribuisce nell'ambito delle regole di aggiudicazione contenute nei bandi rivolti ad imprese e servizi di ristorazione e di ospitalità alberghiera, di competenza regionale ovvero di società ed enti da essa dipendenti, delle agenzie regionali, di organismi istituiti dalla Regione e di ogni ente pubblico o privato che eserciti funzioni da essa conferite, un criterio premiale alle imprese in grado di garantire i più ridotti volumi di spreco alimentare;
 - b) predispone linee guida d'indirizzo per gli enti locali, affinché nei propri bandi rivolti ad imprese e servizi di ristorazione e di ospitalità



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- alberghiera, attribuiscono un criterio premiale alle imprese che garantiscono i più ridotti volumi di spreco alimentare e introduce, nei limiti delle proprie competenze, premialità per le amministrazioni locali che aderiscano a programmi di aggiudicazione dei bandi secondo il modello predisposto;
- c) predispone linee guida per le imprese e le attività commerciali, le associazioni e gli enti locali per la condivisione di buone prassi per la riduzione degli sprechi;
 - d) promuove la stipula di accordi o protocolli d'intesa per favorire comportamenti responsabili e pratiche virtuose volti a ridurre lo spreco di cibo, quali la distribuzione a fine giornata degli alimenti invenduti e l'uso da parte degli operatori della ristorazione di contenitori riutilizzabili, realizzati in materiale riciclabile, idonei a consentire ai clienti l'asporto dei propri avanzi di cibo;
 - e) promuove accordi di collaborazione per la cessione delle eccedenze alimentari, ancora commestibili, tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione alimentare e della ristorazione collettiva e gli enti pubblici o privati costituiti per il perseguimento, senza fini di lucro, di finalità civiche e solidaristiche che offrono assistenza agli indigenti;
 - f) promuove il recupero delle eccedenze alimentari, non idonee al consumo umano, per il sostegno vitale di animali o per la produzione di compost di qualità attraverso l'auto compostaggio o il compostaggio di comunità con metodo aerobico;
 - g) introduce premialità per gli operatori del settore alimentare inclusi quelli della ristorazione sanitaria, scolastica ed assistenziale e per tutti gli operatori della filiera agroalimentare che cedono gratuitamente eccedenze alimentari a beneficio delle persone indigenti o che operano per la riduzione dello spreco alimentare lungo tutta la filiera agroalimentare;
 - h) stipula accordi con l'Unione Nazionale Pro-Loco Italia (UNPLI) Campania al fine di ridurre gli sprechi alimentari e la produzione di rifiuti difficilmente riciclabili, in occasione di manifestazioni pubbliche e sagre regionali;
 - i) promuove lo sviluppo dei sistemi agroalimentari locali, in quanto capaci di garantire una significativa riduzione degli sprechi.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Art. 5

(Contrasto allo spreco alimentare)

1. Per conseguire le finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania può concedere, nei limiti degli stanziamenti di spesa annualmente iscritti al bilancio regionale, contributi ai soggetti attuatori per:
 - a) la realizzazione di interventi per la riduzione a monte degli sprechi e la prevenzione dei rifiuti nei processi di produzione, di distribuzione e somministrazione degli alimenti;
 - b) l'adozione di strumenti per ridurre i rifiuti e prevenire lo spreco alimentare in occasione di eventi culturali, sportivi e ricreativi aperti al pubblico;
 - c) la costituzione di reti di solidarietà territoriali per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari a favore delle persone in stato di povertà o di grave disagio sociale e la realizzazione di *network* sociali appositamente dedicati che si avvalgono di piattaforme *web*, *web community* e *App* per favorire l'interscambio informativo e il trasferimento dei beni tra i soggetti aderenti alla rete;
 - d) il finanziamento di progetti formativi rivolti ad operatori alimentari e cittadini.
2. Al fine di favorire la costituzione delle reti di solidarietà territoriale, la Giunta regionale individua, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in ordine all'utilizzazione, alla valorizzazione e al trasferimento dei beni immobili pubblici, i beni immobili di proprietà regionale che possono essere destinati alla realizzazione di centri di raccolta e smistamento delle eccedenze alimentari per fini di solidarietà sociale. Gli immobili sono affidati in comodato gratuito mediante procedure ad evidenza pubblica ai soggetti donatori costituiti in rete di solidarietà territoriale composte da almeno cinque soggetti che abbiano sottoscritto accordi di collaborazione per il recupero delle eccedenze alimentari e la successiva distribuzione.
3. La regione Campania concede, in conformità alla normativa nazionale ed europea in materia di aiuti di stato, un contributo fino ad un massimo pari al 30 per cento del valore dovuto dell'imposta regionale sulle attività produttive alle aziende che stipulano gli accordi di collaborazione previsti all'articolo 4, comma 1, lettera e), per una durata almeno triennale. Il contributo è calcolato sull'imposta dovuta per i tre anni successivi alla stipula dell'accordo di collaborazione ed è subordinato alla attuazione e prosecuzione dell'attività almeno per il triennio, pena la restituzione del contributo percepito.
4. La Giunta regionale, con regolamento da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Commissione consiliare, stabilisce, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato qualora ne ricorrano i presupposti di applicabilità, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui ai commi 1 e 3 e per l'affidamento degli immobili di cui al comma 2 tramite procedura ad evidenza pubblica. Con il medesimo provvedimento stabilisce le modalità per l'analisi del fabbisogno e la valutazione degli effetti delle politiche distributive previste dalla presente legge.

Art. 6

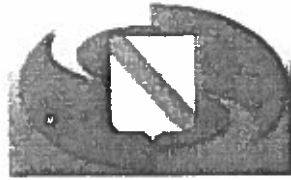
(Linee guida per la riduzione della tariffa relativa alla tassa dei rifiuti)

1. Per favorire l'agevole ed omogenea applicazione da parte dei Comuni della Regione Campania, della riduzione della tariffa relativa alla tassa dei rifiuti, prevista all'articolo 17 della Legge n. 166 del 19 agosto 2016, la Giunta regionale, sentiti rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia per la Campania, elabora, contestualmente all'adozione del regolamento di cui all'articolo 5, comma 2, linee guida per la determinazione del coefficiente di riduzione proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione, da applicare alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale.

Art. 7

(Misure di sensibilizzazione)

1. La Giunta regionale promuove, anche in collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 3, campagne di sensibilizzazione, di formazione e di informazione, finalizzate a diffondere strumenti e migliori pratiche per trasformare lo spreco in risorsa, attraverso misure di prevenzione, di riuso e di riciclo, coinvolgendo i cittadini appartenenti a ciascuna differente fascia d'età, nell'attuazione di pratiche virtuose per prevenire gli sprechi.
2. La Regione Campania promuove la riduzione progressiva degli sprechi alimentari e sostiene programmi e corsi:
 - a) di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica, anche attraverso il sistema scolastico regionale, per rendere i soggetti della filiera



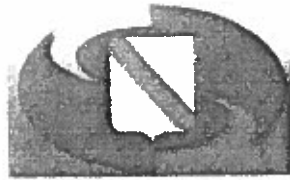
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- agroalimentare e i consumatori, consapevoli degli sprechi alimentari e dei conseguenti impatti ambientali, economici e sociali delle rispettive attività nonché per fornire indicazioni per acquisti sostenibili e per la conservazione, preparazione e smaltimento finale degli alimenti;
- b) di sensibilizzazione e formazione, condotti anche in collaborazione con le Aziende Sanitarie locali, rivolti agli addetti pubblici e privati, operanti con i soggetti donatori di alimenti o beneficiari, la cui attività implichi la gestione di eccedenze alimentari.
3. Per l'attuazione delle misure previste dalla presente legge e in particolare per attività di sensibilizzazione, formazione e informazione di cui ai commi 1 e 2, la Regione, anche in collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 3, favorisce la partecipazione ai bandi pubblicati a valere sul " Fondo nazionale contro gli sprechi" istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'art. 11, comma 2, legge n. 166 del 19 agosto 2016.
4. In attuazione della L.R. 26 maggio 2016 n. 14 *Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*, art. 6 (Obiettivi e azioni), comma 2, lettera b), la Regione approva entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, apposite linee guida per favorire i progetti di riduzione degli sprechi alimentari a partire dalla fase della produzione e della commercializzazione dei prodotti.

Art. 8

(Premio Zero Spreco Campania)

1. La Regione Campania istituisce il premio "Zero Spreco Campania" dedicato al tema dello spreco alimentare volto a favorire, identificare, promuovere e condividere idee innovative riguardanti progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e buone pratiche di prevenzione degli sprechi alimentari sviluppate o adottate sul territorio regionale da soggetti pubblici e privati, valorizzando le esperienze più rilevanti e innovative per favorirne la diffusione sul territorio.
2. La Giunta regionale determina con proprio provvedimento criteri e modalità per l'attribuzione del premio annuale attraverso un bando ad evidenza pubblica per la selezione di progetti candidati.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Art. 9

(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale valuta l'attuazione della presente legge e i risultati progressivamente ottenuti nel favorire l'accesso al cibo ai bisognosi, la riduzione degli sprechi e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. A questo scopo, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di approvazione della presente legge, la Giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione che descrive e documenta:
 - a) gli interventi realizzati, specificandone gli ambiti, gli obiettivi, la distribuzione territoriale, i soggetti coinvolti e le loro caratteristiche;
 - b) in che misura la Regione ha finanziato i singoli interventi realizzati e in che modo tali risorse risultano distribuite sul territorio regionale e fra i soggetti coinvolti;
 - c) quali punti di forza e di debolezza si sono riscontrati nel corso dell'attuazione degli interventi.
2. Successivamente, con cadenza biennale al 31 marzo, la Giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione che, oltre alle informazioni di cui al comma 1, comprende una sezione che documenta e descrive i risultati conseguiti, in particolare in termini di riduzione degli sprechi, recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari.
3. La Giunta regionale rende accessibili, anche sul proprio sito online in formato aperto, i dati e le informazioni raccolte per le attività valutative previste dalla presente legge. Il Consiglio regionale rende pubblici, anche sul proprio sito online in formato aperto, i documenti che concludono l'esame svolto, unitamente alla relazione che ne è stata oggetto e formula indirizzi vincolanti rispetto alla implementazione delle misure e del livello di integrazione degli interventi.

Art. 10

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge quantificati per in euro 100.000,00 (centomila) per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 si provvede, per l'esercizio finanziario 2017, a valere sulle risorse disponibili di cui alla Missione 12, Programma 04, Titolo 1.
2. A decorrere dall'esercizio finanziario 2018, agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede mediante apposito stanziamento nell'ambito del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Art.11

(Abrogazioni)

1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge è abrogata la legge regionale 6 marzo 2015 n.5.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.